

Caporalato:Galli (Flai Cgil),fenomeno aggressivo,organizzato

13 Maggio , 17 : 56 (ANSA) - ROMA, 13 MAG - "I dati che presentiamo oggi ci consegnano una fotografia del Paese nel quale il fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura sono elementi che si presentano in forma virulenta, aggressiva ed organizzata". Lo ha dichiarato Ivana Galli, segretaria generale Flai Cgil nazionale, nel corso della presentazione del Terzo Rapporto agromafie e caporalato. "Oltre 400.000 mila lavoratori sfruttati, sottopagati, agli ordini dei caporali e delle aziende che a loro si rivolgono, sono un dato non degno di un paese civile e moderno - aggiunge Galli - Per quei lavoratori che vedono calpestati diritti e dignità in nome del maggior profitto chiediamo giusti salari e provvedimenti che rendano possibile l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro senza passare nel furgone dei caporali, senza dover essere costretti ad accettare 3 euro l'ora per un lavoro duro e faticoso in violazione di ogni contratto esistente. Dalle colline del Chianti alle campagne di Ragusa, il caporalato segue le stesse regole ed il circuito dell'illegalità alimenta tutta un'economia illegale che parte proprio dai campi e segue la filiera dell'agroalimentare". "Oggi nel presentare questi dati chiediamo al ministro, alla politica, alle istituzioni tutte di fare presto - conclude Galli - Bene i controlli, bene la Rete del lavoro agricolo di qualità, bene la task force annunciata dal Ministro Martina. Ora è necessario avere in tempi brevi il Ddl 2217 contro il caporalato per affrontare in modo diverso le stagioni di raccolta alle porte".(ANSA). LS

Caporalato: Flai-Cgil, fenomeno virulento e aggressivo

Istituzioni facciano presto, necessario avere ddl in tempi brevi

13 Maggio , 16 : 57 (ANSA) - ROMA, 13 MAG - I dati del Terzo rapporto sul agromafie e caporalato di Flai Cgil "ci consegnano una fotografia del Paese nel quale il fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura sono elementi che si presentano in forma virulenta, aggressiva ed organizzata". Ad affermarlo in una nota è Ivana Galli, segretaria generale Flai Cgil nazionale, sottolineando che "oltre 400.000 mila lavoratori sfruttati, sottopagati, agli ordini dei caporali e delle aziende che a loro si rivolgono, sono un dato non degno di un paese civile e moderno". Per quei Lavoratori "che vedono calpestati diritti e dignità in nome del maggior profitto - ha continuato Galli - chiediamo giusti salari e provvedimenti che rendano possibile l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro senza passare nel furgone dei caporali, senza dover essere costretti ad accettare 3 euro l'ora per un lavoro duro e faticoso in violazione di ogni contratto esistente". Nel presentare questi dati "chiediamo al ministro, alla politica, alle istituzioni tutte di fare presto. Bene i controlli, bene la Rete del lavoro agricolo di qualità, bene la task force annunciata dal ministro Martina. Ora è necessario avere in tempi brevi il ddl contro il caporalato per affrontare in modo diverso le stagioni di raccolta alle porte", ha concluso Galli.(ANSA). YNW

Lavoro: Camusso, quello in nero è come reato estorsione

Serve grande cambiamento culturale

13 Maggio , 15 : 49 (ANSA) - ROMA, 13 MAG - "Ho un sogno: che in questo Paese si affermi che il lavoro nero è un reato di estorsione, gli altri termini sono insufficienti". A dirlo è il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, durante la presentazione del rapporto su agromafie e caporalato di Flai Cgil. "I grandi cambiamenti ci sono se c'è un cambiamento culturale di cui abbiamo tanto bisogno e il tema del lavoro nero non riguarda solo l'agricoltura ma anche tante altre categorie", ha aggiunto Camusso, ricordando che "un'impresa in nero fa fallire un'impresa onesta perché le fa concorrenza sleale". (ANSA). YNW

Caporalato e Agromafie, un business da 17 mld di euro

Flai Cgil, 430.000 le vittime del caporalato

13 Maggio , 14 : 13 (ANSA) - ROMA, 13 MAG - Le Agromafie e il Caporalato muovono in Italia un'economia illegale e sommersa tra i 14 e i 17,5 miliardi di euro. La contraffazione agroalimentare costituisce il 16% del totale, con alcuni settori più esposti come il pane, il vino, la macellazione e la pesca. Sono alcuni dati emersi dal terzo rapporto 'Agromafie e caporalato' presentato dall'osservatorio Placido Rizzotto di Flai Cgil in cui si precisa che ad essere vittime del caporalato sono circa 430.000 persone, indistintamente italiani e stranieri, circa 30-50.000 in più rispetto a quanto stimato nel rapporto precedente, con più di 100.000 lavoratori in condizioni di grave sfruttamento e vulnerabilità alloggiativa. Di rilievo anche i fenomeni di sofisticazione legati all'Italian sounding, così come il nuovo intreccio tra agromafie e energie rinnovabili. Una spia dell'interesse delle mafie rispetto al settore agricolo è testimoniata dal fatto che quasi il 50% dei beni sequestrati o confiscati alle mafie sono proprio terreni agricoli (30.526 su 68.194). Dalle rilevazioni contenute emergono circa 80 distretti agricoli (tra nord e sud) in cui è possibile registrare grave sfruttamento e caporalato. Le pratiche di sfruttamento dei caporali nei confronti dei lavoratori sono sempre le stesse: mancata applicazione dei contratti, un salario tra i 22 e i 30 euro al giorno, inferiore del 50% di quanto previsto dai CCNL e CPL, orari tra le 8 e le 12 ore di lavoro, lavoro a cottimo (esplicitamente escluso dalle norme di settore), fino ad alcune pratiche criminali come violenza, ricatto, sottrazione dei documenti, imposizione di un alloggio e forniture di beni di prima necessità, oltre all'imposizione del trasporto effettuato dai caporali stessi. Nel rapporto sono riportati alcuni dati sulle ispezioni, cresciute del 59% nell'ultimo anno, ma con esiti inquietanti: più del 56% dei lavoratori trovati nelle aziende agricole sono parzialmente o totalmente irregolari, con 713 fenomeni di caporalato registrati dalle autorità ispettive. (ANSA) MRI

Caporalato: Camusso, per ddl serve legislativa Commissione

Appello a presidente Senato per maggiore rapidità

13 Maggio , 13 : 54 (ANSA) - ROMA, 13 MAGGIO - Sul disegno di legge a contrasto del caporalato "facciamo appello al presidente del Senato, Pietro Grasso, perché dia la sede legislativa alla Commissione perché così si passa rapidamente avanti". A dirlo è il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, durante la presentazione del rapporto sulle agromafie e il caporalato della Flai Cgil. "È intervenuta l'urgenza di costruire una nuova legislazione già dai drammatici eventi della scorsa estate", ha ricordato Camusso, aggiungendo che se questa nuova campagna di raccolta avvenisse senza nuove regole "causerebbe sfiducia nei lavoratori che hanno messo a rischio il loro lavoro per migliorare quello di tutti gli altri. Lo dobbiamo a loro". La sede legislativa per il segretario della Cgil resta "un contributo importante alla rapidità" e anche se "siamo molto impegnati anche sulla discussione in avanzamento del protocollo, questo non è sostitutivo della legge, non si possono fare errori", ha concluso Camusso. (ANSA). YNW

Caporalato: Camusso, nuove norme per campagna raccolta

I tempi del ddl sono troppo lunghi

13 Maggio , 12 : 51 (ANSA) - ROMA, 13 MAGGIO - "Chiediamo da anni quello che era stato promesso l'estate scorsa, cioè che la campagna di raccolta possa iniziare con nuove norme". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, a margine del terzo rapporto "Agromafie e caporalato", presentato dall'osservatorio Placido Rizzotto di Flai Cgil. "I tempi del disegno di legge sono troppo lunghi e abbiamo visto per tanti provvedimenti scegliere la via dell'emergenza, vorremmo che anche in questo caso si determinasse l'urgenza per non avere un'altra estate drammatica". Sempre sulla proposta di legge Camusso ha poi aggiunto: "crediamo che nel ddl ci sia bisogno di maggiori certezze, rispetto dei contratti di lavoro, che deve essere un vincolo per il contrasto al caporalato e al lavoro nero".(ANSA). YNW

Caporalato: Martina, su tema attenzione e forza governo

Controlli aumentati del 50% tra 2014 e 2015

13 Maggio , 12 : 48 (ANSA) - ROMA, 13 MAGGIO- Nella lotta al caporalato "il governo è in campo con tutta l'attenzione e la forza. Il primo tema sono i controlli dei territori che sono aumentati del 50% dal 2014 al 2015. Un dato di grande significato". Così il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, a margine del terzo rapporto 'Agromafie e caporalato' presentato dall'osservatorio Placido Rizzotto di Flai Cgil. "Stiamo facendo un lavoro importante con il ministero del Lavoro e quello dell'Interno, una task force su 15 territori. Inoltre stiamo mettendo in campo un progetto di accompagnamento per i lavoratori stagionali, un lavoro sulla rete del lavoro agricolo di qualità e il disegno di legge anti caporalato in discussione al Senato", ha aggiunto Martina. L'obiettivo fondamentale della legge è anche "definire le responsabilità di chi si serve dei caporali, e quindi delle imprese-ha detto Martina-attraverso anche la confisca dei patrimoni", ha concluso il ministro. (ANSA) YNW

Caporalato: Martina, per ddl serve corsia preferenziale

Attaccare patrimoni imprese che si servono di caporali

13 Maggio , 12 : 23 (ANSA) - ROMA, 13 MAGGIO - Per la legge contro il caporalato, ora in discussione al Senato, "ci auguriamo di ottenere una corsia preferenziale" nell'agenda parlamentare. Così il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, a margine del terzo rapporto 'Agromafie e caporalato' presentato oggi dall'osservatorio Placido Rizzotto di Flai Cgil. "Mi auguro una tempistica il più rapida possibile", ha aggiunto Martina, spiegando che il ddl tra i vari obiettivi, "intende attaccare i patrimoni delle imprese che si servono dei caporali". Si tratta, ha sottolineato il ministro, "di una piaga presente storicamente in questo paese che vogliamo eradicare".(ANSA). YNW